

Programma Nazionale ECM

COMMISSIONE NAZIONALE FORMAZIONE CONTINUA

PREMESSA

La Commissione Nazionale per la Formazione Continua (CNFC) è l'organismo che a livello nazionale ha la funzione di governance del sistema di Educazione Continua in Medicina (ECM), con compiti di indirizzo e coordinamento. La stessa svolge un ruolo chiave nella regolamentazione, nella gestione e nel monitoraggio del programma di formazione continua rivolto a tutti i professionisti sanitari. Tale organismo opera con il supporto amministrativo gestionale dell'AGENAS, come previsto dall'art. 2 comma 357 dalla legge 244 del 24 dicembre 2007.

L'Accordo Stato Regioni del 2 febbraio 2017 prevede che la CNFC predisponga entro il 30 giugno di ogni anno una relazione annuale sullo stato di applicazione del programma nazionale ECM per l'anno precedente. Lo stesso Accordo, inoltre, prescrive che entro il 31 dicembre di ogni anno la richiamata Commissione predisponga il Programma nazionale ECM per l'anno successivo. Tale programmazione è basata su una pianificazione pluriennale delle attività e mira a individuare e superare le criticità e migliorare il sistema di formazione continua in medicina. Il presente documento, pertanto, collocandosi all'inizio del mandato triennale della nuova Commissione nazionale, intende fornire quel richiamato sistema di pianificazione pluriennale delle attività della CNFC previsto dall'Accordo Stato Regioni e, al contempo, specificare le priorità da attuare già a partire dal 2024.

Il sistema ECM è fondamentale per garantire che i professionisti sanitari abbiano accesso a una formazione continua di alta qualità, per mantenere e arricchire le proprie competenze professionali. Allo stato, il sistema ECM si caratterizza per numeri imponenti se relazionati al settore di pertinenza. Basti pensare che solo a livello nazionale sono attualmente accreditati 1.043 provider. Nei singoli sistemi regionali sono poi accreditati numerosi altri provider rappresentati per lo più dalle aziende sanitarie pubbliche.

Analizzando nello specifico l'offerta formativa, è di centrale interesse comprendere la consistenza del sistema nazionale ECM da un punto di vista quantitativo (numero di eventi erogati per anno) avendo riguardo alle singole tipologie.

La pandemia da Sars-Cov-2 ha acceso i riflettori sull'opportunità di una riflessione sul sistema di formazione ECM. In tale solco, i lavori della Commissione, nel triennio 2020-2022, sono stati orientati al ripensamento sia in termini di contenuto, con l'introduzione di tematiche di interesse nazionale legate all'emergenza, sia in termini di metodologie formative, con l'incremento della formazione a distanza e la previsione di tipologie formative ibride (residenziali ed a distanza).

Si è infatti assistito ad un aumento del 532% degli accreditamenti degli eventi FAD tra il 2019 e il 2020 e del 788% tra il 2019 e 2021. In termini generali, la FAD ha visto una crescita pari al 40% nei due anni coincidenti con il periodo emergenziale (2020-2021). Nello specifico, gli eventi FAD erogati nel triennio 2020/2022 sono stati: 15.058 per l'anno 2020, 10.034 per l'anno 2021, 10.787 per l'anno 2022.

Quanto invece alla formazione residenziale (RES), durante la pandemia, le disposizioni governative hanno portato a una significativa riduzione degli eventi di tale tipologia di formazione pari al 180%. Nello specifico, la formazione RES è passata da 32.638 eventi per l'anno 2019, a 8.118 eventi per l'anno 2020 aumentando a 11.665 eventi per l'anno 2021, fino ad arrivare a 22.141 nel 2022.

Da ultimo, in riferimento alla formazione sul campo (FSC), che si svolge in "contesti lavorativi qualificati", si rileva una diminuzione del 30% degli eventi inseriti a sistema nel 2020 rispetto a quelli erogati nell'anno 2019 con 520 eventi registrati. Nell'anno 2021, si è registrata una ripresa della FSC con un aumento del 19% degli eventi rispetto a quelli del 2019 ovvero 1237 eventi registrati. Questo trend positivo è proseguito nel 2022 con 1.773 eventi di FSC registrati.

I dati passati in disamina rappresentano la cartina di tornasole per cogliere la fase di metamorfosi che sta caratterizzando il sistema di formazione ECM, al pari di numerosi ulteriori settori della società.

La fase di cambiamento di cui sopra, del resto, si caratterizza per la trasversalità e, dunque, interessa alcuni degli aspetti fondanti del settore ECM. Per citarne alcuni di quelli che verranno *funditus*

descritti nel prosieguo, è possibile far riferimento alle tipologie formative, alla qualità della formazione oltre che a numerosissime tematiche che richiedono diffusione nella comunità dei professionisti.

Alla luce di tale considerazione, appare assolutamente rilevante il documento programmatico di seguito dettagliato che, in sintesi, persegue l'obiettivo di spingere l'intero impianto ad un ammodernamento complessivo, garantendo la migliore formazione possibile a tutte le professioni sanitarie e, in ultima istanza, la migliore tutela della salute del cittadino.

INDICE

1. Tipologie formative
2. Indipendenza contenuti formativi
3. Il diritto del professionista alla formazione continua
 - a. Accessibilità dell'offerta formativa
 - b. Tematiche di interesse nazionale
 - c. Innovazione digitale
 - d. One Health
 - e. Regolamento recante la definizione di modelli e standard per lo sviluppo dell'assistenza territoriale nel Servizio sanitario nazionale – Decreto del 23 maggio 2022 n. 77
 - f. Formazione in infezioni ospedaliere
 - g. Piano strategico – operativo nazionale di preparazione e risposta a una pandemia influenzale
 - h. HTA: programma nazionale 2023 – 2025
4. Attività di verifica – istruttorie - procedimenti amministrativi
5. Evento ECM
6. Portale informatico
7. Albo nazionale e reti ECM
8. Pubblicazione Manuale sulla formazione continua del professionista sanitario

Tipologie formative

Il progresso tecnologico e la rapidissima evoluzione che riguarda tutti i settori della società hanno avuto un impatto determinante anche sul settore della formazione. In termini generali, si è assistito al diffondersi di strumenti innovativi e nuove tecniche di interazione che hanno riguardato diversi ambiti dei processi di formazione.

In chiave prospettica, è di centrale importanza adeguare il sistema ECM con la diffusione di strumenti formativi innovativi ed accattivanti per la platea di professionisti.

Tale innovazione deve necessariamente riguardare le tipologie formative attualmente disciplinate dal documento sui “criteri di attribuzione dei crediti”.

Nello specifico, la CNFC valuterà l’opportunità di prevedere tipologie di formazione “ibride” che consentano la fruizione in presenza contestualmente a quella da remoto, con una parte dei discenti localizzati in una sede, ed un’altra connessa da remoto.

Ulteriori specifiche modifiche andranno effettuate con riguardo alla FAD, eliminando tipologie desuete e prevedendone nuove, come, ad esempio, una tipologia *blended* tra FAD sincrona e *e-learning*.

Da ultimo, la tipologia su cui certamente dovrà intervenire con maggiore intensità è la Formazione sul Campo. È innegabile che attività formative erogate all’interno del contesto lavorativo del discente si connotino per elevati livelli di qualità e consentano l’acquisizione di competenze specifiche. Nell’ambito dei lavori della Commissione Nazionale, dunque, sarà necessario in primo luogo adeguare le tipologie formative già esistenti, con particolare riguardo ai gruppi di miglioramento.

Sarà inoltre necessario prevedere nuove tipologie che valorizzino le individualità dei professionisti e presentino tecniche accattivanti (ad es. *role playing*, *gamification*, *uso di realtà virtuale*).

In termini generali, sarà necessario garantire nell’ambito delle diverse tipologie formative un approccio multidisciplinare che consenta a differenti professioni di prender parte ad eventi formativi, condividendo esperienze e capacità. Un’efficace formazione, di base e specialistica, rimane il presupposto fondamentale di tutte le attività delle professioni impegnate nelle organizzazioni sanitarie. D’altra parte, è indubbio, che la possibilità di vivere e sperimentare la formazione nella propria esperienza lavorativa quotidiana e la possibilità di avere un approccio multiprofessionale permettono di ricevere un’istruzione non più solamente basata su insegnamenti teorici, ma anche sul confronto con realtà lavorative diverse.

Quanto alle modalità di azione, si rende necessaria un’attività coordinata tra la Commissione Nazionale e le sue articolazioni, gli organismi ausiliari e il C.T.R. per procedere alla modifica dei criteri e successivamente della traccia unica.

Obiettivo	Azioni	Descrizione	Attori coinvolti	Tempistica
Aggiornamento tipologie formative	Modifica “criteri attribuzione dei crediti”	Modifica e adeguamento alle necessità delle tipologie RES, FAD, FSC	Commissione Nazionale per la Formazione Continua, CTR	Triennio 2024 - 2026

Qualità

Il miglioramento della qualità del sistema di formazione continua nel settore della salute costituisce un obiettivo costante e ineliminabile dell'attività della Commissione nazionale, fin dalla sua istituzione. Nel perseguimento di tale obiettivo la Commissione nazionale si avvale di una sua articolazione, la Sezione III, e di un organismo ausiliario, l'Osservatorio nazionale per la qualità della formazione continua (di seguito: Osservatorio nazionale). Durante il mandato triennale dell'ultima CNFC, non è stata possibile la costituzione dell'Osservatorio nazionale, le cui designazioni sono effettuate dal Comitato di Presidenza della CNFC, dalla Conferenza Stato – Regioni e dal coordinatore degli Assessori regionali alla sanità.

La premessa necessaria per ogni misura che si intende attuare, nell'ambito che si affronta nel presente paragrafo, è pertanto una rapida ricostituzione dell'Organismo sopra citato. Una volta costituito l'Osservatorio nazionale, sarà opportuna una stretta collaborazione tra quest'ultimo e la Sezione III, dal momento che i due organismi tratteranno questioni di comune interesse ai fini del miglioramento della qualità del sistema ECM.

In particolare, la Sezione III e l'Osservatorio nazionale prenderanno le mosse, nella elaborazione di proposte, misure e modalità operative, dall'attività attuata dai due soggetti nei precedenti mandati. Sotto tale profilo, si deve rammentare che la Sezione III ha dato impulso, nell'ultimo triennio di attività, alla sperimentazione sulle schede di qualità e sulla comunicazione della bibliografia posta alla base degli eventi ECM. La prima misura da attuare, pertanto, è costituita da un esame dei risultati della sperimentazione effettuata, dal quale può scaturire una proposta per la CNFC volta a rendere necessarie e strutturali le novità introdotte in via sperimentale, oppure a proseguire o modificare la sperimentazione, ovvero a porre fine alla stessa. L'esame della sperimentazione, e la successiva proposta, potrebbero svolgersi con la collaborazione dell'Osservatorio nazionale, ove possibile, anche in considerazione della importanza che tale organismo ha attribuito, nel corso del suo ultimo mandato, alla bibliografia sottesa agli eventi formativi, nell'ambito dell'attività di verifica della qualità degli stessi.

Seguendo la medesima impostazione sopra descritta, ai fini del miglioramento della qualità è necessario prendere le mosse anche da quanto sviluppato e proposto dall'Osservatorio nazionale nel corso dell'ultimo mandato (2017-2019). La valutazione delle priorità e delle proposte in questione, tuttavia, dovrà svolgersi tenendo in considerazione i cambiamenti radicali scaturiti dalla pandemia nell'ambito della formazione continua e delle professioni interessate dal diritto-dovere di partecipare al programma ECM, avvenuti successivamente alla scadenza dell'ultimo mandato dell'Osservatorio nazionale.

Da un esame della relazione effettuata dall'Osservatorio nazionale alla CNFC al termine del mandato, nonché di tutta la documentazione prodotta dall'Organismo in discorso, emergono alcuni temi che possono essere esaminati o sviluppati nel prossimo triennio.

In primo luogo, a seguito della riunione congiunta tra l'Osservatorio nazionale e il Comitato Tecnico delle Regioni del 23 novembre 2018, i due organismi avevano concordato sulla opportunità della creazione di una rete degli Osservatori, comprensiva dell'Osservatorio nazionale e di quelli regionali. Invero, la prospettiva di una collaborazione tra tutti questi soggetti consentirebbe, da una parte, un'azione coordinata per una maggiore uniformità degli standard di qualità e, dall'altra, la possibilità di diffondere pratiche virtuose dai singoli contesti regionali a quello nazionale. Quanto descritto consente di dare piena attuazione, nell'ambito del miglioramento della qualità, all'art. 4 dell'Accordo Stato Regioni del 2 febbraio 2017, in base al quale "I rapporti tra i diversi regolatori istituzionali della formazione continua nel settore della salute si ispirano ai principi di sussidiarietà, differenziazione, adeguatezza e leale collaborazione".

L'Osservatorio nazionale, in secondo luogo, proponeva di operare un focus sulla formazione a distanza. In particolare, l'Organismo in discorso sottolineava, già nel 2019, che la FAD tendeva ad acquisire una rilevanza sempre maggiore nel sistema ECM in termini di crediti erogati, e, pertanto, proponeva di vigilare affinché a tale crescita di mercato e quantitativa si affiancasse anche una

crescita qualitativa degli eventi proposti. Nel corso dell'ultimo triennio, tuttavia, caratterizzato dalla pandemia da Sars – Cov-2, si è posta come prioritaria la necessità di assicurare una sufficiente offerta formativa ai professionisti che non potevano partecipare a eventi in presenza. In un contesto emergenziale, tale esigenza è apparsa anche superiore a quella del miglioramento della qualità. All'esito del periodo emergenziale, che ha visto un andamento di crescita del 40% degli eventi FAD, già precedentemente evidenziato, è ancor più necessario accogliere il suggerimento lasciato dall'ultimo Osservatorio nazionale e operare un focus specifico su questa tipologia formativa. Questa particolare attenzione sulla FAD sarà in concreto attuata con gli strumenti che il nuovo Osservatorio nazionale e la Sezione III riterranno più opportuni, quali, a titolo esemplificativo: la programmazione di un numero minimo di verifiche dell'Osservatorio nazionale su eventi FAD; l'ampliamento della checklist di verifica dell'Osservatorio nazionale per gli eventi FAD, con la previsione di ulteriori indicatori di qualità per questa tipologia formativa.

La CNFC, nel corso dei diversi mandati che si sono succeduti nel tempo, ha spesso sottolineato l'opportunità di costruire un sistema di valutazione dell'impatto della formazione ECM sull'attività professionale dei discenti. Tale opportunità costituisce uno sviluppo naturale delle previsioni dell'Accordo Stato Regioni, in base alle quali “La formazione continua dei professionisti sanitari è espressione del valore fondamentale della tutela della salute” e “La formazione dei professionisti sanitari si realizza tramite programmi finalizzati a migliorare le competenze e le abilità anche in ragione del progresso scientifico e tecnologico”. Invero, un sistema di formazione che si pone questi ambiziosi obiettivi deve tentare di misurare l'impatto della formazione sull'attività professionale dei soggetti coinvolti. Occorre d'altra parte sottolineare che la costruzione di un sistema efficiente e oggettivo di valutazione d'impatto non è di semplice attuazione. All'esito di queste considerazioni, l'Osservatorio nazionale, al termine dell'ultimo mandato, suggeriva di operare una sperimentazione limitata alla formazione sul campo, essendo questa la tipologia formativa che per sua natura dovrebbe avere il maggiore impatto sull'attività professionale dei partecipanti. Suggeriva, inoltre, di attuare tale sperimentazione tramite la predisposizione di un modello di questionario informatizzato da sottoporre ai partecipanti a eventi FSC, a distanza di tre o sei mesi dall'evento. L'Osservatorio nazionale sottolineava che questo poteva considerarsi un primo passo nella costruzione di un sistema efficace di misurazione dell'impatto, non il suo obiettivo finale.

Alla luce di quanto si è ricostruito, la Sezione III e il nuovo Osservatorio nazionale dovranno riprendere l'approfondimento sulle possibili modalità di valutazione d'impatto della formazione continua, eventualmente prendendo spunto dai suggerimenti di cui si è dato conto.

Un altro aspetto che dovrà essere sviluppato dall'Osservatorio nazionale e dalla Sezione III è costituito dalla elaborazione e dall'affinamento degli indicatori di qualità della formazione continua. Occorre precisare che l'Osservatorio nazionale, nel corso del suo ultimo mandato, ha elaborato una serie di indicatori di qualità, riferiti soprattutto agli eventi erogati, che sono rinvenibili all'interno della checklist di verifica dell'Organismo in questione, pubblicata sul sito web ape.agenas.it. Compito dei due attori sopra menzionati, sotto tale profilo, sarà quello di verificare la correttezza e l'attualità di tali indicatori, ed eventualmente eliminarne alcuni, modificarli o ampliarli con la previsione di ulteriori item. Un altro possibile sviluppo, in questo campo, è la eventuale previsione di indicatori di qualità riferiti non solo all'evento, ma anche alle procedure attuate dal provider a monte di esso. In questo ambito, l'Osservatorio nazionale, nel corso dell'ultimo mandato, suggeriva di prendere adeguatamente in considerazione le diverse tipologie di provider accreditati, operando una distinzione non solo sulla base della loro forma giuridica, ma soprattutto sulla base delle competenze concretamente possedute.

Inoltre, una volta attuate le iniziative necessarie sugli aspetti di cui si è dato conto, sarà possibile anche approfondire eventuali modalità per riconoscere e rappresentare pubblicamente i diversi livelli di qualità dei provider.

Infine, il miglioramento della qualità del sistema ECM non potrà prescindere da iniziative formative da attuare nei confronti dei provider allo scopo di diffondere gli indicatori di qualità e, più in generale, la cultura della qualità nella formazione continua, così come proposta dall'Osservatorio nazionale e

dalla Sezione III e approvata dalla CNFC. Si colloca in questo solco la pubblicazione della checklist delle verifiche dell'Osservatorio nazionale all'interno della sezione dedicata del sito web ape.agenas.it. Inoltre, si suggerisce l'adozione e la diffusione o pubblicazione di materiale tecnico quale manuali, linee guida o altri documenti informativi sulle iniziative degli organismi sopra menzionati.

Obiettivo	Azioni	Descrizione	Attori coinvolti	Tempistiche
Miglioramento qualità sistema ECM	Analisi della sperimentazione sulla scheda di qualità e sulla bibliografia	Esaminare i dati sulla sperimentazione e valutare se rendere strutturali le modifiche, continuare la sperimentazione o porre fine alla stessa	Sezione III, CNFC	2024
Miglioramento qualità sistema ECM	Rete Osservatori	Scambio di informazioni tra Osservatori, e/o riunioni congiunte, con la partecipazione di uno o più responsabili degli Osservatori regionali, audizioni di rappresentanti di Osservatori regionali	Osservatorio nazionale, Osservatori regionali, CTR	2024-2026
Miglioramento della qualità della FAD	Approfondimento su eventi FAD e, ove necessario, adozione di misure per il miglioramento della qualità	Studio dei dati sugli eventi FAD; presa in carico delle segnalazioni da parte dell'Osservatorio; eventuale programmazione di verifiche dell'Osservatorio nazionale e ampliamento della checklist dell'Osservatorio nazionale	Osservatorio nazionale, Sezione III	2024-2026
Orientare la formazione ECM al miglioramento delle abilità e competenze dei professionisti	Approfondire il tema della valutazione dell'impatto della formazione sull'attività professionale esercitata	Prendere in considerazione possibili modelli e strumenti per la valutazione dell'impatto e, ove si ravvisi uno strumento oggettivo e affidabile, applicarlo	Osservatorio nazionale, Sezione III, CNFC	2024-2026
Miglioramento qualità sistema ECM	Aggiornamento degli indicatori di qualità	Valutare la possibilità di aggiornare o modificare la checklist dell'Osservatorio nazionale	Osservatorio nazionale, Sezione III	2024-2026
Diffusione della cultura della qualità nella formazione continua	Iniziative formative nei confronti dei provider	Adozione e diffusione o pubblicazione di materiale tecnico quale checklist, manuali, linee guida o altri documenti informativi sulle iniziative degli organismi competenti.	Osservatorio nazionale, Sezione III, Agenas	2024-2026

Indipendenza contenuti formativi

Uno dei principi fondanti il sistema ECM è, senza dubbio alcuno, l'indipendenza della formazione continua da interessi commerciali in sanità. Nello specifico, l'art. 5 dell'Accordo Stato Regioni del 2 febbraio 2017, dispone che "l'erogazione della formazione si ispira al principio di trasparenza. I contenuti formativi e gli obiettivi didattici devono essere indipendenti da interessi commerciali".

Considerata la rilevanza del principio, il citato Accordo prevede un organismo ausiliario specificamente deputato alla tutela di tale principio: il Comitato di Garanzia.

Pertanto, nel presente triennio, sarà necessario porre in essere attività di verifica sugli eventi erogati dai provider. Tali attività saranno propedeutiche ad una valutazione sul rispetto del principio sopra commentato e ad eventuali azioni correttive o di contrasto da adottare.

Tali azioni non potranno prescindere da una puntuale analisi normativa e dalla chiarificazione degli aspetti che possono risultare più oscuri, prevedendo, se del caso, ulteriori discipline tese da una parte a semplificare l'attività degli utenti e dall'altra a tutelare in maniera più incisiva il principio di indipendenza dei contenuti formativi.

Tali attività, nello specifico, dovranno focalizzarsi sulla contrattualistica in materia di sponsorizzazione e sull'analisi delle clausole conformi o contrarie a normativa.

Obiettivo	Azioni	Descrizione	Attori coinvolti	Tempistiche
Tutela indipendenza contenuti formativi	Verifiche ad eventi ECM	Aumentare il n. di eventi verificati.	Comitato di Garanzia	2024-2026

Il diritto del professionista alla formazione continua

L'Accordo Stato Regioni del 2 febbraio 2017 considera la formazione continua come un diritto, prima ancora che come un obbligo del professionista sanitario. In particolare, l'art. 24 dell'Accordo sopra richiamato stabilisce che "[o]gni professionista sanitario ha diritto all'accesso alla formazione continua". Inoltre, e ancor più significativamente, il secondo comma della disposizione sopra richiamata assegna ai regolatori istituzionali del sistema ECM, il compito di "adottare tutte le misure necessarie per rimuovere gli ostacoli di ordine economico, sociale e geografico che limitano di fatto l'accesso alla formazione continua per tutti i professionisti sanitari". Le norme in esame, pertanto, non si limitano a vincolare la CNFC al rispetto di una uguaglianza formale nei casi in cui l'attività amministrativa incida sulle professioni sanitarie coinvolte nel programma ECM.; viceversa, impongono alla CNFC di orientare l'attività regolatoria, esercitata nei confronti dei provider, in modo tale da garantire un livello minimo di offerta formativa a tutti i professionisti sanitari.

In tale contesto, il primo compito della Commissione nazionale, delle sue articolazioni e degli organismi ausiliari è quello di individuare gli ostacoli alla partecipazione di tutti i professionisti al programma ECM e studiare le possibili soluzioni per superarli. Gli ambiti ove potrebbe rivelarsi utile intervenire sono principalmente quello dell'accessibilità degli eventi ECM per le persone con disabilità e quello delle professioni carenti di offerta formativa.

Accessibilità dell'offerta formativa

Per quanto riguarda il profilo dell'accessibilità degli eventi ECM, la CNFC deve porsi l'obiettivo di eliminare qualsiasi barriera che si frappone alla piena partecipazione al programma ECM da parte delle persone con disabilità. In questa prospettiva, l'art. 24 dell'Accordo sopra richiamato deve essere letto anche alla luce della Convenzione dell'ONU sui diritti delle persone con disabilità, approvata dall'Assemblea Generale delle Nazioni Unite il 13 dicembre 2006 e ratificata dall'Italia con Legge 3 marzo 2009 n. 18. La Convenzione in discorso, all'art. 27 comma 1, lett. d), richiede agli Stati firmatari di assumere iniziative, tra le altre, anche al fine di "consentire alle persone con disabilità di avere accesso [...] alla formazione professionale e continua", per agevolare l'esercizio del diritto al

lavoro, in condizioni di uguaglianza con gli altri soggetti. L'attività della CNFC in questa materia, inoltre, si muoverà all'interno del perimetro tracciato dalla normativa che la regola, tra cui sembra opportuno menzionare, a titolo non esaustivo, la Strategia europea sulla disabilità 2021-2030, la legge n. 104/1992, la legge n. 67/2006 e, per quanto riguarda in particolare la FAD, la legge n. 4/2004 e le Linee Guida sull'accessibilità degli strumenti informatici emanate dall'AGID.

Nel corso del prossimo triennio, la CNFC potrebbe intraprendere degli approfondimenti sulla opportunità di stabilire degli specifici requisiti di accessibilità in capo ai provider, in relazione alle diverse tipologie di questi ultimi e alle diverse tipologie di eventi erogati, conformemente alla normativa vigente. Segnatamente, il primo compito della CNFC, a tale riguardo, è quello di chiarire se taluni provider devono essere considerati "soggetti erogatori" ai sensi dell'art. 3 della legge n. 4/2004, qualifica alla quale conseguirebbe l'applicazione di specifici requisiti di accessibilità per gli eventi FAD. Altro aspetto da chiarire è quello della definizione degli ambiti di competenza, per la verifica di tali requisiti, rispetto ad altre istituzioni coinvolte. Anche a tale scopo, sarebbe opportuno che gli approfondimenti della CNFC siano condotti con la collaborazione di associazioni rappresentative delle persone con disabilità, dell'AGID (per quanto riguarda gli eventi FAD) e dell'Osservatorio nazionale sulla condizione delle persone con disabilità presso la Presidenza del Consiglio dei ministri. La eventuale previsione di ulteriori requisiti non dovrà in ogni caso imporre oneri eccessivi o sproporzionati ai provider, secondo la disciplina dell'accomodamento ragionevole e del principio di proporzionalità, in modo tale da contemperare gli interessi legittimamente perseguiti dai provider con i diritti garantiti alle persone con disabilità.

Obiettivo	Azioni	Descrizione	Attori coinvolti	Anno
Piena accessibilità alla formazione ECM per le persone con disabilità	Approfondimento sui requisiti di accessibilità applicabili agli eventi ECM, sui provider tenuti a tali requisiti e sulle competenze di verifica. Approfondimento sulla possibile introduzione di ulteriori requisiti di accessibilità nella formazione ECM, nel rispetto del principio di proporzionalità	Studio della situazione di accessibilità nella formazione ECM e della normativa in materia	CNFC, eventualmente per il tramite della Sez. I; si auspica il coinvolgimento di Associazioni rappresentative, Osservatorio disabilità, AGID	2024-2026

Professioni carenti di offerta formativa

Nel corso del mandato 2014-2016, la Commissione nazionale per la formazione continua aveva istituito un apposito gruppo di lavoro sulle professioni carenti di offerta formativa, al fine di studiare la questione e individuare le possibili soluzioni. Volendo operare un approfondimento su questa materia, sembra opportuno prendere le mosse dalle conclusioni a cui era giunto il richiamato Gruppo di lavoro. Anzitutto, al fine di inquadrare una professione sanitaria come carente di offerta formativa, il Gruppo di lavoro aveva considerato necessario conoscere il numero di soggetti appartenenti a ciascuna professione. Tale ricognizione risultava tutt'altro che semplice in relazione alle professioni che, nel triennio di riferimento, erano prive di ordini professionali. Attualmente, a seguito della riforma degli ordini professionali, è viceversa possibile conseguire con un accettabile margine di approssimazione il dato numerico sui professionisti attivi per ciascuna professione, come informazione necessaria per verificare la sufficienza o la carenza di offerta formativa.

Il Gruppo di lavoro aveva inoltre evidenziato che non risultava alcuna professione per la quale il professionista non disponesse di un numero sufficiente di eventi e di crediti messi a disposizione dal programma nazionale ECM. Sulla base di questo presupposto, il Gruppo di Lavoro aveva affermato che la carenza di offerta formativa non è una questione numerica, quantitativa o di ordine formale; bensì una questione qualitativa: a risultare carente, per talune professioni, è l'offerta formativa specialistica, destinata allo specifico settore di attività nell'ambito del quale le stesse si svolgono. Per tale ragione, la questione della carenza di offerta formativa non attiene tanto all'obbligo del conseguimento dei crediti, che può essere agevolmente adempiuto da ogni professionista coinvolto nel programma ECM, ma al diritto a una formazione qualitativamente orientata, idonea a "migliorare le competenze e le abilità" concretamente esercitate nell'attività sanitaria (art. 5 Accordo Stato Regioni del 2 febbraio 2017).

Alla luce di quanto si è affermato, si può delineare un possibile programma delle attività nella materia oggetto di trattazione, che sarà tuttavia meglio sviluppato dalla CNFC nel corso del triennio. In particolare, sembra opportuno orientare l'approfondimento in ordine alla carenza di offerta formativa su un esame degli obiettivi formativi degli eventi erogati per ciascuna professione. Pertanto, in primo luogo, si suggerisce di individuare gli obiettivi formativi più rilevanti per ciascuna professione o, in alcuni casi, disciplina. Successivamente a tale individuazione, sarà possibile ottenere, per ciascuna professione, il dato del numero di eventi e di crediti erogati negli obiettivi formativi ritenuti "specifici". Tale dato dovrà essere raffrontato con quello dei professionisti attivi in ciascuna professione. All'esito di questo approfondimento sarà possibile individuare la eventuale presenza di professioni carenti di offerta formativa ed elaborare misure correttive per far fronte a tale carenza.

L'approfondimento su questa materia potrà essere condotto dalla CNFC, anche per il tramite della Sezione III e dell'Osservatorio nazionale, coinvolgendo il Cogeaps per conoscere i dati degli eventi erogati nei sistemi regionali.

Obiettivo	Azioni	Descrizione	Attori coinvolti	Anno
Offerta formativa adeguata e sufficiente per ciascuna professione sanitaria	Approfondimento finalizzato alla possibile individuazione delle professioni carenti di offerta formativa	Stima dei professionisti attivi in ciascuna professione; individuazione della carenza di offerta formativa sulla base del numero di professionisti e numero di eventi e crediti disponibili dedicati a obiettivi	CNFC; Sezione III; Osservatorio nazionale; COGEAPS	2024-2026

		formativi specifici di ciascuna professione.		
Offerta formativa adeguata e sufficiente per ciascuna professione sanitaria	Individuazione di possibili soluzioni in relazione alle professioni carenti di offerta formativa	Nel caso in cui sia riscontrata la carenza di offerta formativa per alcune professioni, la CNFC effettuerà i necessari approfondimenti per migliorare l'offerta formativa	CNFC; Sezione III; Osservatorio nazionale	2024-2026

Tematiche di interesse nazionale

Il documento intitolato "Criteri per l'assegnazione dei crediti per le attività di Educazione Continua in Medicina (ECM)", allegato all'Accordo tra lo Stato e le Regioni del 2017, stabilisce che la Commissione Nazionale può designare specifici argomenti come "di rilevanza nazionale" all'interno del contesto della formazione continua nel campo della salute. Questa designazione comporta un aumento di 0,3 crediti per ogni ora di formazione erogata dai provider su tali argomenti.

L'identificazione degli argomenti di interesse nazionale si basa sul quadro normativo e scientifico attuale e sulle priorità che emergono nel periodo di riferimento.

Per il presente triennio, sono particolarmente rilevanti i temi di seguito riportati.

Innovazione digitale

La digitalizzazione è un fenomeno di portata globale che riguarda la rapida integrazione delle tecnologie digitali nella vita professionale e personale di ciascun individuo.

La formazione ECM assume un ruolo centrale allo scopo di ampliare le competenze digitali dei professionisti sanitari. Il sistema ECM presenta, infatti, una cospicua offerta di corsi finalizzati allo sviluppo delle competenze digitali dei professionisti sanitari nei diversi ambiti, fornendo una risposta proattiva ai bisogni formativi in ambito digitale. Per individuare in maniera più chiara i fabbisogni formativi nell'ambito del digitale, la UOC Formazione ECM ha svolto un'analisi dei dati all'interno del database dell'Agenzia Nazionale per i Servizi Sanitari Regionali, la quale si è concentrata sui trienni formativi 2017-2019 e 2020-2022. I due trienni formativi sono stati esaminati separatamente, al fine di cogliere con maggiore efficacia l'impatto della pandemia da Sars-Cov-2 sulla formazione continua.

L'analisi dei dati ha individuato un totale di 261 iniziative svolte all'interno del primo triennio e di 449 iniziative nel triennio 2020-2022, per un totale di 710 iniziative in tema di sanità digitale.

Relativamente alle tipologie di formazione, i dati dimostrano che il 63% dei corsi in materia sono stati effettuati in modalità residenziale, precisando che, durante la pandemia da Sars-Cov-2, è stata data la possibilità di svolgere corsi in videoconferenza con connessione individuale da remoto, attraverso la Delibera della Commissione Nazionale Formazione Continua del 15/04/2022. Inoltre, sempre a seguito della pandemia, nel secondo triennio si è registrato un aumento esponenziale di corsi erogati in modalità Formazione A Distanza (FAD).

I destinatari dei corsi ECM, individuati tra le 30 professioni sanitarie presenti all'interno del sistema, sono prevalentemente i medici a cui sono rivolti 577 dei 710 corsi erogati (81%), e a seguire la categoria degli infermieri, a cui sono destinati 369 corsi sui 710 totali (52%).

Analizzando nel dettaglio gli argomenti trattati, la telemedicina risulta essere quello maggiormente presente, con un 29% sul totale degli eventi svolti (203 eventi formativi) in entrambi i trienni, seguita

dalla tematica della trasformazione digitale dei servizi sanitari (99 eventi) e della cartella clinica elettronica (98 eventi), entrambi rappresentati dal 14% del totale degli eventi. Per quanto riguarda la formazione sul Fascicolo Sanitario Elettronico, altra tematica di attuale interesse, la stessa è presente solo nel 2% dei casi.

Alla luce dei dati riportati si evidenzia come, a seguito della pandemia da Sars-Cov-2, nell'ambito del sistema ECM sia stata attribuita maggiore importanza alle tematiche relative all'acquisizione di competenze digitali da parte dei professionisti sanitari. In particolare, negli anni tra il 2020 e il 2022, si è posta l'attenzione sugli aspetti più clinici della digitalizzazione dell'assistenza sanitaria, evidenziata dall'erogazione di un maggior numero di eventi riguardanti l'utilizzo e lo sviluppo della telemedicina. Si rileva, inoltre, come il tema dello sviluppo delle competenze digitali sia di primaria importanza per tutte le professioni sanitarie.

Per il futuro sarebbe opportuno effettuare ulteriori approfondimenti circa i bisogni formativi in ambito digitale sui quali i professionisti sanitari sentono di dover ampliare le proprie competenze, al fine di individuare le aree su cui l'Educazione Continua in Medicina possa agire, con lo scopo di ridurre le difficoltà che i professionisti della sanità si trovano e si troveranno sempre più di frequente ad affrontare, garantendo un miglioramento della qualità delle cure e dell'assistenza erogate.

Il compito della Commissione Nazionale per la formazione continua sarà quello di promuovere la cultura della Sanità Digitale, con programmi di formazione specifici da attuarsi all'interno della Educazione Continua in Medicina. I corsi dovranno prevedere lo sviluppo di moduli integrati dove verranno approfonditi gli aspetti non soltanto tecnologici, ma anche di appropriatezza della cura, organizzativi, sociali e psicologici connessi all'utilizzo delle tecnologie nei processi di cura, diagnosi e prevenzione.

Obiettivo	Azioni	Descrizione	Attori coinvolti	Tempistiche
Potenziamento offerta formativa relativamente all'innovazione digitale	Individuare l'innovazione digitale come Tematica di interesse nazionale	L'attribuzione da parte della CNFC della tematica di interesse nazionale permette una maggiorazione pari a 0,3 crediti/ora, rendendo più attrattiva la formazione per i discenti	CNFC	2024-2026
Potenziamento offerta formativa relativamente all'innovazione digitale	Promuovere la formazione sulla tematica	Coinvolgimento delle Federazioni al fine di sensibilizzare sulla tematica del digitale	CNFC- Commissione Europea	2023-2024

One Health

La One Health è un approccio olistico che riconosce l'interconnessione tra la salute umana, animale e ambientale. Si basa sulla comprensione che la salute di tutte queste componenti è strettamente legata e che le azioni che influenzano una di esse possono avere un impatto sulle altre.

La One Health promuove la collaborazione tra diverse discipline, come la medicina umana, veterinaria, ecologia e scienze ambientali, al fine di affrontare le sfide globali legate alla salute. Questo approccio integrato mira a prevenire e gestire le malattie infettive, migliorare la sicurezza alimentare, proteggere l'ambiente e promuovere il benessere generale.

Inoltre, la One Health riconosce l'importanza dell'ambiente nella salute umana e animale in quanto la protezione dell'ambiente è fondamentale per garantire la salute a lungo termine di tutte le specie.

Per questo motivo la Commissione Nazionale dovrà attuare misure di promozione della formazione in campo di One health, coinvolgendo sempre più gli attori del sistema ECM, al fine di potenziare l'offerta formativa relativa alla materia in oggetto.

Obiettivo	Azioni	Descrizione	Attori coinvolti	Tempistiche
Potenziamento offerta formativa relativamente alla one health	Promuovere la formazione su questa tematica	la Coinvolgimento di tutto gli attori del sistema ECM sulla tematica del One health	CNFC	2024 - 2026

Regolamento recante la definizione di modelli e standard per lo sviluppo dell'assistenza territoriale nel Servizio sanitario nazionale – Decreto del 23 maggio 2022. N 77

Il Regolamento recante la definizione di modelli e standard per lo sviluppo dell'assistenza territoriale nel Servizio Sanitario Nazionale rappresenta un passo significativo nell'evoluzione della sanità italiana.

Lo stesso è uno dei traguardi previsti nella Missione 6 salute del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR), nato con la finalità di rendere sempre più efficace il Sistema Sanitario Nazionale, garantendo equità di accesso alle cure, nonché rafforzando la prevenzione e i servizi sul territorio.

L'assistenza territoriale gioca un ruolo cruciale nella promozione della salute, nella prevenzione delle malattie e nella gestione delle condizioni croniche. Per questo motivo il DM 77, come strumento normativo, non solo mira a migliorare la qualità dell'assistenza sanitaria, ma anche a rendere il sistema sanitario più responsivo alle esigenze dei pazienti, promuovendo un approccio centrato sulla persona.

La formazione multidisciplinare dei professionisti sanitari è presupposto indispensabile per il lavoro in gruppo richiesto in ogni campo della salute; la sua concreta attuazione richiede apposite metodologie e tecniche didattiche ed è necessaria per realizzare sistemi coordinati efficienti, efficaci e di alta qualità dell'assistenza sanitaria.

Sarà quindi necessario potenziare l'offerta formativa, di tipo trasversale, da parte di tutti i provider presenti all'interno del sistema ECM e per farlo la Commissione Nazionale dovrà potenziare la formazione in tema di assistenza territoriale, dando particolare rilievo alla multidisciplinarietà.

Obiettivo	Azioni	Descrizione	Attori coinvolti	Tempistiche
Potenziamento offerta formativa relativamente al D.M. 77	Individuare l'assistenza territoriale e la disciplina prevista nel D.M. 77 come Tematica di interesse nazionale	L'attribuzione da parte della CNFC della tematica di interesse nazionale permette una maggiorazione pari a 0,3 crediti/ora, rendendo più attrattiva la formazione per i discenti	CNFC	2024-2026

Formazione in infezioni ospedaliere

All'interno del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR), approvato dal Consiglio dell'Unione Europea il 6 luglio 2021, in particolare nella Missione 6 Salute, Component 2.2 (b) è stato dato particolare rilievo alle infezioni ospedaliere. La missione, infatti, prevede di avviare un piano di formazione in tema di infezioni ospedaliere per le risorse umane del SSN, ponendosi come obiettivo la formazione di oltre 290.000 unità di personale.

Questo sub investimento mira a rafforzare la capacità del sistema sanitario nazionale di prevenire, gestire ed affrontare le infezioni nosocomiali, migliorando in modo significativo la qualità dell'assistenza sanitaria fornita ai pazienti.

Gli interventi previsti includono la promozione della formazione del personale sanitario e la diffusione di conoscenze avanzate in questo campo.

Per questo motivo la Commissione Nazionale per la Formazione Continua ha ritenuto necessario adottare la Delibera dell'8 novembre 2023, nella quale la tematica delle infezioni ospedaliere, è diventata di interesse nazionale.

Obiettivo	Azioni	Descrizione	Attori coinvolti	Tempistiche
Potenziamento offerta formativa relativamente alle infezioni ospedaliere	Individuare le infezioni ospedaliere come Tematica di interesse nazionale	L'attribuzione da parte della CNFC della tematica di interesse nazionale permette una maggiorazione pari a 0,3 crediti/ora, rendendo più attrattiva la formazione per i discenti	CNFC	2024-2026

Piano strategico – operativo nazionale di preparazione e risposta a una pandemia influenzale

Le pandemie influenzali rappresentano una minaccia significativa per la salute pubblica in quanto possono causare un alto numero di casi di malattia e potenzialmente portare a gravi conseguenze. La preparazione richiede una collaborazione a livello nazionale, per questo motivo, in sede di Conferenza Permanente per i rapporti tra lo Stato, le Regioni e le Province Autonome di Trento e Bolzano in data 25 gennaio 2021, è stato adottato il Piano strategico – operativo nazionale di preparazione e risposta a una pandemia influenzale (PanFlu 2021 – 2023) successivamente pubblicato in Gazzetta Ufficiale il 29 gennaio 2021, n. 23. Questo documento rappresenta la base per la preparazione e risposta nazionale alle pandemie influenzali, predisposto partendo dalle raccomandazioni dell'Organizzazione Mondiale della Sanità (OMS).

Il programma di formazione PanFlu è cruciale per affrontare le sfide che le pandemie influenzali rappresentano per la salute pubblica e deve essere rivolto a una vasta gamma di professionisti. La preparazione attraverso questo tipo di formazione è fondamentale per garantire una risposta tempestiva ed efficace in caso di emergenza sanitaria globale causata da un'epidemia influenzale.

Il PanFlu 2021 - 2023 dedica alla formazione il paragrafo A3, ove si ritiene “necessario che i molteplici aspetti scientifici, tecnico-operativi, giuridico-normativi e di gestione delle emergenze siano stabilmente oggetto di obbligo formativo triennale in ambito di formazione continua in medicina (ECM) nell'ambito degli obiettivi formativi riguardanti “Tematiche speciali dell'SSN e/o SSR a carattere urgente e/o straordinario individuate dalla Commissione nazionale per la formazione continua e dalle Regioni /PA per far fronte a specifiche emergenze sanitarie con acquisizione di nozioni tecnico-professionali”.

A tale scopo, occorrerà avviare specifici corsi di formazione concernenti il succitato piano all'interno dell'obiettivo specifico.

Per questo motivo la Commissione Nazionale Formazione Continua ha ritenuto necessario adottare la Delibera dell'8 novembre 2023, nella quale la tematica del PanFlu, è diventata tematica di interesse nazionale.

Obiettivo	Azioni	Descrizione	Attori coinvolti	Tempistiche
Potenziamento offerta formativa relativamente al Piano strategico influenzale Panflu	Individuare il Panflu come Tematica di interesse nazionale	L'attribuzione da parte della CNFC della tematica di interesse nazionale permette una maggiorazione pari a 0,3 crediti/ora, rendendo più attrattiva la formazione per i discenti	CNFC	2023

HTA: programma nazionale 2023-2025

A seguito dell'Intesa Stato-Regioni del 10 maggio 2023 - Rep. n. 101/CSR, il 5 settembre 2023 è stato pubblicato in Gazzetta Ufficiale il Decreto del Ministro della Salute che adotta il nuovo Programma Nazionale di Health Technology Assessment 2023-2025.

Il PNHTA disegna un nuovo modello di governance dei dispositivi medici prevedendo la creazione di un sistema integrato di HTA a tutti i livelli decisionali del SSN, nazionale, regionale e aziendale. La corretta gestione di tale sistema deve necessariamente passare per un adeguato sistema di formazione.

Sul punto, il Programma nazionale HTA prevede, in maniera specifica, un "programma continuo di formazione, che favorisca la conoscenza e l'utilizzo dell'HTA o di logiche HTA, a seconda dei livelli del sistema, da parte di tutti i professionisti che operano nell'alveo del SSN: professionisti sanitari, personale amministrativo che opera nelle istituzioni centrali, nelle regioni, nelle aziende sanitarie e nelle centrali di acquisto.

Solo attraverso un piano di formazione strutturato e continuo si potrà essere in grado di introdurre una logica HTA nei processi decisionali legati direttamente o indirettamente ai processi sanitari, anche attraverso l'incremento delle conoscenze necessarie per favorire l'utilizzo dei documenti di HTA, favorendo lo sviluppo di quella figura che in ambito internazionale va sotto il nome di "HTA users", ovvero tutti quegli utenti che, nell'esercizio delle loro attività quotidiane, non hanno necessità di produrre documenti HTA". tradizionalmente intesi, prodotti a livello internazionale/nazionale e/o regionale, ma devono comunque utilizzare questi documenti di valutazione oltre che logiche HTA nei processi decisionali collegati all'adozione/utilizzo di specifiche tecnologie sanitarie.

Obiettivo	Azioni	Descrizione	Attori coinvolti	Tempistiche
Potenziamento offerta formativa relativamente al HTA	Individuare l'HTA come Tematica di interesse nazionale	L'attribuzione da parte della CNFC della tematica di interesse nazionale permette una maggiorazione pari a 0,3 crediti/ora, rendendo più attrattiva la formazione per i discenti	CNFC	2024-2026

Attività di verifica – istruttorie – procedimenti amministrativi

Nel corso del presente triennio, la CNFC proseguirà l'attività nell'ambito dei procedimenti amministrativi nei quali assume funzione decisoria, di seguito elencati:

- Procedimenti finalizzati all'accREDITamento provvisorio;
- Procedimenti finalizzati all'accREDITamento standard;
- Procedimenti finalizzati al rinnovo dell'accREDITamento standard;
- Procedimenti di variazione;
- Procedimenti sanzionatori.

L'istruttoria necessaria per tutte le attività sopra elencate è curata dal Segretario della CNFC, che si avvale, a tale scopo, della Segreteria ECM, incardinata presso la UOC Formazione ECM dell'AGENAS.

Nel corso del presente triennio, la CNFC e i suoi organismi ausiliari proseguiranno l'attività di verifica nei confronti degli eventi e dei provider ECM. Anche per lo svolgimento di tali verifiche, la CNFC e gli organismi ausiliari si avvalgono della Segreteria ECM per il supporto giuridico, amministrativo, tecnico e scientifico.

Le tipologie di verifica che saranno effettuate nel prossimo triennio sono quelle previste dalla normativa in materia ECM e possono essere così suddivise:

- Visite in loco presso la sede del provider nell'ambito del procedimento di accreditamento standard, finalizzate all'accertamento di tutti i requisiti minimi e standard previsti dalla normativa ECM;
- Visite in loco presso la sede di un evento ECM nell'ambito del procedimento di rinnovo dell'accreditamento standard. Nel corso di tale verifica la CNFC, con il supporto della Segreteria-UOC Formazione ECM dell'AGENAS, valuterà che l'erogazione dell'evento ECM avvenga in conformità ai requisiti previsti dalla normativa ECM;
- Verifiche presso la sede di un evento da parte del Comitato di Garanzia, su segnalazione o a campione. Tali verifiche sono finalizzate ad accertare il rispetto della normativa prevista in tema di indipendenza dei contenuti formativi;
- Verifiche presso la sede di un evento da parte dell'Osservatorio nazionale per la qualità nella formazione continua, su segnalazione o a campione. Tali verifiche hanno la duplice finalità di accertare il rispetto dei requisiti previsti per l'erogazione dell'evento e di rilevare eventuali indicatori di qualità dello stesso. L'Osservatorio nazionale, inoltre, può svolgere anche verifiche presso la sede del provider;
- verifiche su eventi già svolti. Tali verifiche sono effettuate nel corso della visita in loco presso la sede del provider, nell'ambito dell'accreditamento standard, mentre sono espressamente previste dalla procedura per il rinnovo dell'accreditamento standard. Infine, anche il Comitato di Garanzia e l'Osservatorio nazionale possono effettuare, negli ambiti di competenza, specifiche verifiche su eventi pregressi.

Per quanto non espressamente previsto nel presente Programma nazionale, si rimanda al Manuale delle verifiche e a tutta la normativa ECM.

Infine, occorre considerare che, nel corso del 2024 e negli anni successivi, per diversi provider avranno termine i quattro anni di validità del rinnovo dell'accreditamento standard. La CNFC, pertanto, dovrà delineare l'iter procedimentale finalizzato al secondo rinnovo dell'accreditamento. Si auspica che tale iter sia ancor più incentrato sulla qualità della formazione.

Evento ECM

Sempre in ottica programmatoria, ai fini della diffusione della normativa e delle regole di funzionamento, potrà essere programmato un evento per discutere e analizzare i dati relativi all'ECM nel presente triennio. Tale evento potrà essere funzionale a mettere in evidenza l'importanza fondamentale di raccogliere, analizzare e interpretare dati accurati nel settore dell'ECM e come questi dati possano plasmare il futuro della formazione nel sistema di educazione continua in medicina.

Portale informatico

Ulteriore intervento di rilevanza centrale riguarda l'aggiornamento del portale informatico ECM. Risulta evidente, del resto, che nei rapporti con l'Ente Accreditante, i provider e i professionisti utilizzano il portale ape.agenas.it. Tanto premesso, nel corso del triennio si procederà alla pubblicazione di tutti gli aggiornamenti relativi alle decisioni adottate dalla CNFC per facilitare l'attività degli utenti.

Albo nazionale e reti ECM

Obiettivo di rilevanza strategica, infine, è certamente rappresentato dall'implementazione dell'albo nazionale dei provider e delle reti ECM.

Nello specifico, in esecuzione a quanto previsto dall'art. 96 dell'Accordo Stato Regioni del 2 febbraio 2017, potrà essere implementato un albo nazionale dei provider che contenga non soltanto gli eventi

erogati dai provider nazionali ma anche quelli dei provider regionali e delle province autonome di Trento e Bolzano.

Tale meccanismo di pubblicità rappresenta un indiscusso volano di crescita del sistema ECM poiché consentirà a tutti i professionisti di poter accedere ad un dato complessivo e di poter aver piena contezza dell'offerta formativa erogata sull'intero territorio nazionale, potendo individuare gli eventi formativi che meglio si adattano alle proprie esigenze.

Pubblicazione Manuale sulla Formazione Continua del professionista sanitario

Da ultimo, in un'ottica di massima diffusione delle regole di funzionamento del sistema ECM, come condiviso dalla precedente Commissione Nazionale per la Formazione Continua, si procederà alla pubblicazione di un Manuale sulla formazione continua del professionista sanitario aggiornato, che recepisca tutte le delibere adottate nell'ultimo triennio dalla Commissione, affinché ciascun professionista possa meglio orientarsi tra le regole di sistema.